



DIOCESI DI NOTO



CAMMINO
SINODALE
NELLA DIOCESI
di Noto

SINTESI DIOCESANA DEI TAVOLI SINODALI

Percorso sinodale B - La formazione alla fede e alla vita

Scheda 1 - Formare pastori e comunità “esperte in umanità”

VICARIATO DI AVOLA Tavoli complessivi n. 4 - numero totale dei partecipanti: 44

VICARIATO DI ISPICA Tavoli complessivi n. 3 - numero totale dei partecipanti: 35

VICARIATO DI MODICA Tavoli complessivi n. 2 - numero totale dei partecipanti: 29

VICARIATO DI NOTO Tavoli complessivi n. 3 - numero totale dei partecipanti: 35

VICARIATO DI PACHINO Tavoli complessivi n. 1 - numero totale dei partecipanti: 12

VICARIATO DI POZZALLO Tavoli complessivi n. 1 - numero totale dei partecipanti: 16

VICARIATO DI ROSOLINI Tavoli complessivi n. 1 - numero totale dei partecipanti: 20

VICARIATO DI SCICLI Tavoli complessivi n. 9 - numero totale dei partecipanti: 56

Tavolo complessivi dei vicariati n. 24

numero totale dei partecipanti: 256

IL DISCERNIMENTO FATTO DAI VICARIATI

- 1) *Quali scelte concrete e percorsi di formazione, sia per tutti, sia per le specifiche figure ministeriali, sembrano condivisibili e praticabili per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi?*

PROPOSTE DI FORMAZIONE	PROPOSTE DA CONFIRMARE (segnare il numero totale di quanti si mostrano favorevoli alla conferma)	PROPOSTE DA MODIFICARE (segnare il numero totale di quanti si mostrano favorevoli alla proposta ma con modifiche: segnare sotto sinteticamente eventuali suggerimenti)
<i>Percorsi di formazione permanente, soprattutto per chi ha un ruolo di responsabilità nella comunità, presbiteri, diaconi, catechisti ecc. che riguardino non solo l'aspetto teologico ma anche psicologico e affettivo per essere in grado di vivere con maturità umana il proprio servizio e in</i>	212 ¹	18 - 13 – con cadenza mensile a livello parrocchiale e nei tempi forti a livello vicariale

¹ Ispica, Rosolini, Noto, Scicli, Avola, Modica, Pachino, Pozzallo

<i>grado di accompagnare in modo maturo i fratelli e le sorelle della comunità.</i>		
<i>Percorsi di tutti gli operatori pastorali di formazione alla misericordia e alla comprensione e a un atteggiamento accogliente ad es. verso quelle persone che, come si suole dire, rimangono sulla soglia e hanno timore a partecipare alla vita comunitaria a causa di situazioni di fragilità personale o per paura dei pregiudizi, o che a motivo di passaggi particolari dell'esistenza la loro vita non si colora più di una dimensione credente.</i>	196 ²	6 – 7 – formazione permanente a livello trimestrale con esperti 16 - questa proposta non è ben definita

Anotare qui eventuali suggerimenti:

- Corsi di formazione periodici con esperti su temi antropologici, sociologici e psico-pedagogici interattivi a livello vicariale per tutti coloro che operano attivamente nei diversi servizi, che fornisca anche nozioni tecniche minime di comunicazione interpersonale ed interculturale e di dinamiche relazionali.
- Formazione specifica riguardo alle fragilità
- Percorsi diocesani per formare a coinvolgere chi si sente escluso e lontano
- Allargare la formazione a tutti i membri della comunità e non solo ad un ristretto gruppo per evitare discrasie es. nella visione pedagogica e sociale della vita di comunità
- Si propone di calibrare le varie iniziative al target di riferimento e con attenzione al territorio, evitando tuttavia di programmare troppi impegni . E' importante che tutti gli operatori abbiano una preparazione adeguata in base al loro compito che svolgono nella comunità. Si precisa che i cambiamenti dei sacerdoti non sono sempre di aiuto a causa delle diverse visioni che si hanno dei vari argomenti.
- Si suggerisce un percorso metodologico su come gestire i vari gruppi. E' indispensabile effettuare una mappatura delle competenze che sia portata poi a conoscenza di tutta la comunità. Molto spesso capita infatti che i sacerdoti non valorizzino le competenze presenti in parrocchia.

2) *Quali scelte concrete e percorsi di formazione, sia per tutti, sia per le specifiche figure ministeriali, sembrano condivisibili e praticabili per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi?*

PROPOSTE DI FORMAZIONE	PROPOSTE DA CONFIRMARE (segnare il numero totale di quanti si mostrano favorevoli alla conferma)	PROPOSTE DA MODIFICARE (segnare il numero totale di quanti si mostrano favorevoli alla proposta ma con modifiche: segnare sotto sinteticamente eventuali suggerimenti)
cammini formativi in comune, fra sacerdoti e laici per dare solidità umana alla comunione, come suggeriva il nostro sinodo diocesano;	224 ³	14 - Tematiche: : l'emergenza educativa, l' educazione all'affettività; Formazione permanente, anche coinvolgendo istituzioni di vario genere; Confronto e gemellaggi fra parrocchie
La necessità che giovani che si preparano al sacerdozio oltre alla formazione specifica devono essere profondamente inseriti nel contesto storico soprattutto	188 ⁴	1 - Guardare e conoscere la realtà e contesti familiari da dove provengono i seminaristi, per capire e curare loro eventuali

² Ispica, Rosolini, Noto, Scicli, Avola, Modica, Pachino, Pozzallo

³ Ispica, Rosolini, Noto, Scicli, Avola, Modica, Pachino, Pozzallo

⁴ Ispica, Rosolini, Noto, Scicli, Avola, Modica, Pachino, Pozzallo

attraverso la presenza nelle parrocchie e nel territorio per una formazione umana completa.

squilibri psico-affettivi (fragilità personali, separazione dai genitori ecc..) e stabilire, quindi, cammini di riconciliazione con la propria storia personale⁵. Esperienze concrete fuori dal contesto del seminario ad luoghi di povertà e fragilità (case di riposo, ospedali), oppure, confronti a cena con coppie che, a partire dal loro vissuto possono già far constatare quali situazioni vivono le famiglie, se ci sono disagi familiari che si rifletteranno di conseguenza sui figli, sui giovani.⁶

Dal confronto è emersa la necessità di superare l'attuale percorso di formazione al presbiterato dei seminaristi, attraverso un inserimento a tempo pieno dei giovani nella comunità parrocchiale complementare e parallelo al corso di studi teologici da seguire. Ciò per dare la possibilità ai giovani seminaristi di vivere a contatto con la gente e sperimentare la vita pastorale e la realtà storica nella pienezza e concretezza del quotidiano.⁷

Cooperazione tra gli uffici diocesani nella scelta di una tematica comune che favorisca l'inserimento dei giovani seminaristi nelle varie realtà parrocchiali e nel contesto socio-culturale⁸

Per 16⁹ partecipanti presenza nelle parrocchie di origine limitata al sabato e domenica durante i primi anni di seminario. Alla fine del percorso prima del diaconato un anno di presenza continua in una parrocchia che non sia quella di propria provenienza. Occorre una presenza nel territorio della comunità del seminario con visite itineranti nei vicariati e nelle varie realtà.

⁵ Ispica,

⁶ Ispica,

⁷ Ispica

⁸ Avola,

⁹ Modica,

		7 – le esperienze dei seminaristi si possano vivere in contesti vicariali diversi 12 - seminaristi inseriti nelle parrocchie per favorire il rapporto coi giovani e frenare l'allontanamento dei ragazzi post cresima
corsi e momenti di formazione ad ampio raggio che coinvolgano tutti gli ambiti e vedano la sinergia tra le parrocchie e le varie istituzioni educative del territorio.	195 ¹⁰	21 – 7 – si ricerchino modi di maggiore vicinanza e collaborazione tra parrocchie e le varie istituzioni educative 7 – rapporti con le scuole e il comune 5 – presenza dei sacerdoti nelle scuole

Anotare qui eventuali suggerimenti:

- Superare la carenza di interazione fra parrocchie e istituzioni, formazione umana su base cristiana.¹¹
- Commissione politica vicariale punto di interlocuzione fra vicariato e amministrazione comunale¹²
- Educare a valorizzare gli strumenti esistenti, cioè fare funzionare le commissioni e soprattutto la comunione del clero;
- vivere la strada, la movida, ovunque si trovino i giovani.;
- coesione e sinergia fra le parrocchie.
- Formazione differente per preti, diaconi e laici vista la diversità del ruolo nella vita comunitaria.

3) *Quale il ruolo dei nostri uffici diocesani (e quali uffici coinvolgere) per un concreto percorso formativo di presbiteri e operatori pastorali nella nostra diocesi?*

Anotare qui le risposte:

- Per alcuni l'Ufficio di pastorale familiare dovrebbe avere un ruolo più incisivo nel proporre percorsi formativi idonei.¹³
- Più in generale si sente una certa assenza degli Uffici diocesani e si vorrebbe da loro una maggiore attenzione e spinta verso una tensione alla diocesanità.¹⁴
- Istituire commissioni miste che si occupino di formazione nei vari ambiti. Un ruolo particolare può essere svolto dai coordinamenti pastorali e dall'ufficio catechistico diocesano.¹⁵
- Coinvolgere esperti nei vari campi coinvolgendo le competenze presenti nelle varie realtà comunitarie.¹⁶
- Ufficio Pastorale Familiare e Giovanile, Uff. Catechesi, Uff. Fragilità.¹⁷
- Gli uffici dovrebbero farsi conoscere di più ed essere più presenti a livello vicariale, anche per divulgare e illustrare meglio le proprie iniziative e per permettere a più persone di partecipare.
- Gli Uffici diocesani devono espletare al meglio il proprio ruolo e devono essere affidati a direttori COMPETENTI e APPASSIONATI. L'Ufficio Catechistico ad esempio faccia un censimento di tutti i catechisti della diocesi.

¹⁰ Ispica, Rosolini, Noto, Avola, Modica, Pachino

¹¹ Ispica,

¹² Ispica,

¹³ Ispica,

¹⁴ Ispica,

¹⁵ Rosolini,

¹⁶ Rosolini,

¹⁷ Ispica, Rosolini, Noto,

- Coinvolgere tutti gli uffici per una pastorale completa
- Pastorale unitaria famiglia e giovani e percorsi formativi comuni
- Per la formazione pensare a favorire la partecipazione di più operatori es. dividendo la diocesi in due zone (vicariati RG e vicariati SR)
- Maggiore sinergia nella programmazione e proposte di formazione di tutti i componenti degli uffici diocesani che devono far sentire la loro presenza nei vicariati, a partire dalla Caritas diocesana. Coinvolgere l'Ufficio liturgico per la formazione e sensibilizzazione dei ministri straordinari della comunione, raccomandando ai parroci maggiore attenzione nella scelta degli stessi;
- Sicuramente il ruolo dei sacerdoti non è paragonabile a quello dei laici e per questo non tutti sono d'accordo a seguire percorsi uguali. Si fa presente anche per questo punto che è opportuno fare più iniziative vicariali che tuttavia devono trovare approvazione nei sacerdoti per diffondere la conoscenza delle iniziative, altrimenti se non accuratamente divulgati, sono poco conosciuti e di conseguenza poco frequentati dai laici. Alcuni partecipanti fanno notare che alcuni sacerdoti hanno poca capacità comunicativa nel comunicare le iniziative e di conseguenza nel coinvolgere i laici.
- Tutti gli uffici hanno un ruolo importante. Azioni comuni tra gli uffici sarebbero positive per evitare che si programmino troppi impegni ed incontri. E' importante ripristinare innanzitutto le commissioni vicariali.

4) *Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi? Si sente la necessità di orientamenti pastorali nazionali su questi temi?*

Annotare qui le risposte:

- La conoscenza di altre culture con il quale ci apportiamo quotidianamente;¹⁸
- dinamiche relazionali e della comunicazione tra persone; Approfondire gli aspetti affettivo-relazionali. (Esempio: la pastorale familiare potrebbe organizzare incontri con gli enti del territorio)¹⁹; formazione all'ascolto ed a saper ascoltare; formazione alla diversità²⁰.
- Lettura sociologica della realtà per il discernimento dei processi in atto²¹
- Valutazione psico-cognitiva-pastorale dei parroci alla guida di parrocchie di stato di "bradicardia" o con "elettrocardiogramma piatto", per capire se il territorio è privo di parrocchiani, oppure, essi migrano altrove, perché, possono trovare parrocchie con una pastorale viva e, ascoltare omelie brevi con filo logico²².
- I contenuti disciplinari vanno scelti e calibrati sulle finalità del corso di formazione e favorire l'arricchimento personale al fine di arricchire le competenze utili allo svolgimento del servizio richiesto in parrocchia²³.
- Ogni ufficio potrebbe fornire approfondimenti per il proprio ambito specifico
- Occorrono orientamenti diocesani anzitutto, indicazioni nazionali sarebbero opportune
- Attivare meglio l'ufficio fragilità
- Favorire la nascita e l'attività di consultori di ispirazione cristiana
- Urgenza approfondimenti sociologici e giuridici
- Percorsi di formazione comuni vicariali o diocesani purché attenzionati a più livelli. Occorre formare i cristiani perché adottino uno stile di comunione fra loro come se fossero un'unica famiglia o una comunità religiosa. Non si sente comunque l'esigenza di adottare orientamenti pastorali a livello nazionale. E' già sufficiente l'orientamento suggerito dalle funzioni diocesane²⁴
- Formazione presbiteri e stabilità nelle parrocchie
- Crediamo che si debba prima di tutto vedere quali sono i problemi del territorio in cui si vive per affrontarli concretamente

¹⁸ Ispica,

¹⁹ Avola,

²⁰ Ispica, Avola

²¹ Noto, Avola

²² Ispica,

²³ Rosolini,

²⁴ Modica

5) In conclusione i partecipanti ai tavoli dei vicariati concordano nel formulare le seguenti proposte:

A) I membri dei vicariati concordano sulla seguente **scelta pastorale concreta** per una rinnovata programmazione pastorale riguardo alla formazione:

- **Puntare sulla formazione permanente**
- **Dedicare un anno alla sola formazione degli operatori pastorali**
- Un anno di formazione sulla nuova evangelizzazione
- Attenzione prioritaria sulla famiglia
- Si educhino anche le comunità ad essere padri, madri e fratelli dei parroci, si cresca insieme con gesti, parole, vicinanza, anche i sacerdoti hanno bisogno di sentire il sostegno della comunità parrocchiale, entrare l'uno nel cuore dell'altro.²⁵
- Sarebbe necessario una pastorale che metti al centro La Parola come guida nella concretezza della quotidianità e non solo come oggetto di studio e approfondimento teologico, esegetico e dottrinale²⁶.
- Formazione globale in stile sinodale finalizzata alla crescita umana della comunità²⁷.
- Si esca da se stessi e dalla soglia delle chiese, si prenda contatto con il mondo, con la politica dalla quale molti battezzati si tengono proprio a distanza e ciò comporta che creazione della “casta” cioè di quel piccolo gruppo che, da decenni continuano a governare le nostre città²⁸.
- Evitiamo di essere “alieni” dal contesto in cui viviamo: con occhio clinico si osservino i bisogni del territorio (disoccupazione-povertà...) Non ci sia scollamento tra Chiesa e società del territorio²⁹
- Urge un ricambio generazionale perché c'è un enorme vuoto nelle generazioni presenti in parrocchia.
- Considerare la formazione come processo di accompagnamento e di crescita nella fede importante e non opzionale o/e occasionale³⁰

B) I membri dei vicariati concordano sulla seguente **attività concreta** che si deve realizzare in modo prioritario nel nuovo anno pastorale riguardo alla formazione:

- **Formazione anche con testimonianze concrete: es. di qualche missionario e con esperti**
- **Premettere Incontri formativi e metodologici sulle attività pastorali da fare**
- Equipe di persone che aiutano ad attuare la formazione. Evangelizzatori del XXI secolo, approccio sui social, apprendere nuovi linguaggi dei giovani³¹.
- Incontri programmati e strutturati secondo le esigenze delle comunità parrocchiali e vicariali.³²
- Attenzionare in modo prioritario la pastorale familiare³³
- operatori Caritas sempre più esperti in umanità³⁴
- Gli Uffici promuovano gli incontri vicariali mensili. I vicari foranei esercitino un ruolo più attivo e sinergico.
-

C) Eventuali altri suggerimenti sui percorsi formativi:

- Si sottolinei l'importanza della preghiera, perché, senza esperienza di fede, non si può crescere in umanità. Cristo è il frumento vivo e da Lui ogni gesto di accoglienza e di servizio verso gli altri! Si abituino le comunità alla preghiera e all'Adorazione. Agli anziani soli nelle case di riposo, si faccia sentire vicinanza, affetto, si ascoltino le loro esperienze e si faccia comunione generazionale.³⁵

²⁵ Ispica,

²⁶ Ispica,

²⁷ Ispica,

²⁸ Ispica,

²⁹ Ispica,

³⁰ Rosolini,

³¹ Ispica,

³² Rosolini,

³³ Noto,

³⁴ Modica

³⁵ Ispica

- Le comunità pongono attenzione all'accoglienza...che ruolo facciamo trovare a chi entra nelle nostre comunità? In quale realtà ci si può inserire oltre alle confraternite, gruppo giovani o famiglie? Si lavori bene quindi, su una pastorale a largo spettro, dove tutti abbiano una partecipazione attiva che, non faccia sentire esclusi anziani o persone che non sono né famiglie né giovani.³⁶
- Siano organizzati dei percorsi formativi in cui non si faccia solo della teoria, in quanto in questo siamo particolarmente bravi..... E' importante avere testimonianze e modelli da seguire che siano reali. Importante è che questi percorsi formativi vengano recepiti anche dai sacerdoti
- Incentivare l'Azione cattolica esistente in diocesi, in tutte le parrocchie, con le sue proposte ben fatte per tutte le fasce d'età³⁷.
- Settimana biblica nel vicariato³⁸
- aiuto e tutela alla vita nascente anche con istituzione di culle per la vita negli ospedali³⁹

D) (Eventualmente) I membri dei vicariati richiedono che sul seguente argomento/problema venga fatto un **ulteriore discernimento** anche tramite l'istituzione di gruppi di studio o commissioni di esperti:

- L'istituzione di gruppi di studi a livello diocesano potrebbe fornire suggerimenti e piste formative da condividere in chiave comunionale per l'intera diocesi. I membri del gruppo di studio potrebbero essere utilizzati come guide per i vari vicariati⁴⁰.
- Si la formazione di gruppi di studio potrebbe essere di aiuto nell'affrontare particolari argomenti che hanno la necessità di essere approfonditi. Sarebbe necessario anche un confronto con il clero per capire il loro pensiero e l'aiuto reciproco che ci si può dare
- *ISTITUZIONE DI COMMISSIONI DI ESPERTI* per studiare le problematiche prima di fare nuove iniziative
- esperti: in bioetica

³⁶ Ispica,

³⁷ Ispica,

³⁸ Avola,

³⁹ Modica

⁴⁰ Rosolini, Pachino

Scheda 2 – Una formazione per tutti e per ognuno, accanto ad ogni età della vita

VICARIATO DI AVOLA - Totale Tavoli formati n. 4 - numero totale dei partecipanti: 44

VICARIATO DI ISPICA - Totale Tavoli formati n. 3 - numero totale dei partecipanti: 34

VICARIATO DI MODICA - Totale Tavoli formati n. 2 - numero totale dei partecipanti: 25

VICARIATO DI NOTO - Totale Tavoli formati n. 3 - numero totale dei partecipanti: 35

VICARIATO DI PACHINO - Totale Tavoli formati n. 1 - numero totale dei partecipanti: 10

VICARIATO DI POZZALLO - Totale Tavoli formati n. 1 - numero totale dei partecipanti: 24

VICARIATO DI ROSOLINI - Totale Tavoli formati n. 1 numero totale dei partecipanti: 20

VICARIATO DI SCICLI - Totale Tavoli formati n. 9 - numero totale dei partecipanti: 57

TOTALE VICARIATI:

Tavoli formati n. 24

numero totale dei partecipanti: 249

IL DISCERNIMENTO FATTO DAI VICARIATI

1) *Quali scelte, suggerimenti e proposte pratiche su questi temi, per un progetto pastorale comune e condiviso nella nostra diocesi, in particolare*

A) Per l'itinerario di iniziazione cristiana dei fanciulli

1. Inizio percorso

Non far coincidere i gruppi di catechismo con le classi scolastiche = 35

Prima elementare = 12

Seconda elementare = 32

Terza elementare = 42

Quarta festa del perdono = 7

Catechesi continuativa e a tappe in forma di catecumenato = 6

Formare ministranti = 6

Testo fondamentale il vangelo = 7

- Riformare tutta l'Iniziazione cristiana per tutte le età: quella dei fanciulli in particolare con **tempi e spazi diversi** rispetto a quelli attuali.
- 1) rendere gli incontri di catechesi più dinamici diversificando nel tempo il luogo, gli argomenti, i metodi, con riflessioni che prendano spunto dalle vicende o dai fatti che succedono nel mondo, nelle città e nei quartieri;
- 2) si attendono e si auspicano le linee guida diocesane che diano unitarietà al cammino catechistico di tutte le parrocchie. Una buona parte dei fedeli riterrebbe opportuna una rimodulazione del cammino di formazione dei ragazzi (visti gli attuali esiti non soddisfacenti).
- 3) aprirsi ad altre esperienze catechetiche (ACR, SCOUT, ECC.) evitando doppi cammini di catechesi
- 4) superare l'idea del gioco a tutti i costi dimenticando i contenuti
- n.b.: in caso di migrazione dei ragazzi da una parrocchia ad un'altra durante la formazione sacramentale si ritiene obbligatoria la comunicazione tra i parroci delle parrocchie interessate, per valutarne le reali motivazioni
- Cammino unitario genitori – figli con catechesi parallele di taglio spirituale e pedagogico che risvegli la voglia di essere cristiani. Catechesi comune specie nei momenti clou del cammino di fede dei ragazzi. Urge catechesi dei genitori perché la loro partecipazione attiva favorisce la presenza e il coinvolgimento dei figli nella vita comunitaria. = 24

2. Prima comunione

Terza elementare = 6

Quarta elementare = 36

Quinta elementare = 103

Prima confessione in quinta subito prima della prima comunione = 7 per evidenziare il legame con l'eucaristia

Unificare amministrazione prima comunione e cresima, abbassando età cresima = 6

3. *Cresima*

Subito dopo la prima comunione = 5

Quinta elementare = 6

Scuola media = 5

Seconda media = 6

Terza media = 52

Primo superiore = 34

18 anni circa = 25

Unificare amministrazione prima comunione e cresima, abbassando età cresima = 6

- Far fare esperienze concrete e proporre testimonianze
- Contestualizzare i percorsi parrocchiali coi percorsi diocesani e nazionali
- Utilizzare i sussidi ai catechismi
- Utilizzare strategie come “Peer-to Peer” (attività in piccoli gruppi) dopo un confronto iniziale fatto in gruppo più grande. L’uno riferisce all’altro quanto condiviso.
- è opportuno che il piano pastorale diocesano dovrebbe regolamentare tutto l’itinerario di iniziazione cristiana, riguardo all’età in cui ci si accosta ai sacramenti, l’inizio della frequenza al catechismo, la presenza dei padrini ecc.. in modo seguire in tutta la diocesi lo stesso percorso evitando situazioni spiacevoli che nel passato si sono verificati.
- Riguardo la figura dei padrini di ritiene di dare maggiore importanza alla guida della scelta sia per i genitori che per i ragazzi al momento della cresima, si ritiene possa essere importante coinvolgerli nella catechesi insieme ai cresimandi.

B) Per il coinvolgimento dei genitori nella catechesi dei figli

1. Incontri mensili coi genitori, anche con esperti = 50
2. Incontri di catechismo con la presenza dei genitori = 147; almeno una volta al mese = 31; nelle case = 25
3. Attività insieme genitori e figli (es. uscite...) = 67 ... volontariato = 6
4. Promuovere la presenza dei nonni = 5
5. Invitare i genitori disponibili a collaborare coi catechisti = 61
6. Coinvolgere i genitori coi figli durante la messa domenicale = 56
7. A partire dalla preparazione a battesimo = 34

C) Per la catechesi post cresima

- Momenti conviviali e ricreativi = 66
- Dinamiche di gruppo = 12
- Cineforum = 24
- Momenti di aggregazione e confronto tra i giovani di varie parrocchie e vicariali per confronto esperienze di vita spirituale e crescita personale = 163
- Incontri testimonianza coi seminaristi = 13
- Coinvolgere adolescenti in attività parrocchiali concrete in parrocchia e anche nel sociale, volontariato... = 179
- partecipazione eventi diocesani = 34
- Studiare progetti culturali, sociali ecc. finanziati dalla Cei che favoriscano la crescita dei ragazzi “facendo”, cioè con attività pratiche = 25
- Si favorisca un contatto dei ragazzi con i presbiteri. Questi ultimi dovrebbero riacquisire un loro spazio nelle scuole, mediante l’insegnamento o affiancando in alcune attività gli insegnanti di religione che a loro volta dovrebbero collaborare nelle attività parrocchiali.
- Adeguare linguaggio e strumenti per nuove generazioni attraverso la formazione unitaria. = 24

D) Per la catechesi degli adulti

- Incontri a cadenza mensile (per tutti, diversi dalla pastorale familiare) = 5; quindicinale = 34
- Catechesi durante la celebrazione dei sacramenti = 53
- Momenti di aggregazione che si trasformino in opportunità di crescita spirituale = 106
- Lectio divina parrocchiale = 92
- Incontri formazione vicariali mensili = 57
- Avere il coraggio di proporre eventi forti di preghiera, specie nei momenti forti dell’anno = 13

- Confronto con le esperienze delle realtà aggregative di associazioni , gruppi, movimenti ecc. = 10
- Formazione unitaria per percorsi di qualità. = 24
-

E) Per la catechesi delle famiglie

- Centro ascolto per famiglie = 37
- Presenza in parrocchia di animatori capaci di farsi carico di due/tre famiglie con i figli in crescita = 7
- Incontri periodici con specialisti = 19
- Incontri vicariali che sfocino nel servizio nella comunità e nella società = 44. Percorso vicariale con cadenza da definire in base alle esigenze. = 24
- Percorsi unitari = 6
- Gruppo famiglie in parrocchia = 76
- un accompagnamento che inizi fin dai primi anni di matrimonio = 34

F) Per la catechesi dei fidanzati

- La formazione non sia intesa come un obbligo per celebrare il matrimonio = 15
- Forme di accompagnamento personalizzato = 44.
- Formazione a livello vicariale = 39 Formazione unica a livello vicariale = 24
- Livello parrocchiale = 7
- Percorso di fede guidato dal parroco con la testimonianza di famiglie e catechisti = 48
- Almeno un corso settimanale di 8 incontri = 22; 6 incontri concreti = 6
- Percorsi unitari = 6
- Almeno un anno = 34
- Far maggior riferimento alla bibbia = 35
- Percorsi che aiutino anche a comprendere l'essenzialità e la sobrietà della Celebrazione delle nozze = 44
- Abolire i corsi intensivi di 18 ore o il fai da te parrocchiale. Creare una guida a livello diocesano per un percorso unitario del cammino dei fidanzati. Si suggerisce che il corso si tenga a livello vicariale e non più parrocchiale con almeno 12 incontri di formazione con esperti nei vari settori, evidenziando soprattutto la sacramentalità del matrimonio

G) Per percorsi di educazione della fede per alcune categorie particolari (es. studenti, lavoratori, professionisti e operatori del mondo della cultura, portatori di handicap, persone con vari tipologie di fragilità)

- Non diversificare per gruppo, inserire in parrocchia = 39
- Coinvolgere la Caritas e le altre istituzioni educative del territorio = 14
- Fare dei percorsi particolari che riguardino i loro campi per suscitare interesse e risvegliare la fede.
- Incontri vicariali specifici con l'ausilio di esperti e su tematiche mirate ai vari status coinvolgendo i relativi uffici diocesani = 25
- Collaborazione con le scuole = 7
- evitare catechesi per categorie di cristiani rischiando scollamenti fra fedeli della medesima parrocchia = 25
- più che incontri testimonianza nei vari ambienti = 10

H) Per la formazione catechetica di presbiteri, catechisti e operatori pastorali

- Occorre anzitutto la conoscenza dei problemi dei vari settori da parte di presbiteri e operatori pastorali = 11
- Formazione catechisti: necessità preparazione prima di affidare l'incarico e poi verifiche periodiche = 17
- Formazione con esperti per saper leggere i segni dei tempi = 6
- Formazione pastorale, biblica e teologica = 12 a livello vicariale = 10
- Formazione trasversale preti e laici insieme = 34
- per gli studenti incontri nelle scuole con testimoni di fede = 6
- coinvolgimento dei portatori di handicap (ove possibile) per incontri di preghiera = 6
- visite periodiche a famiglie con varie tipologie di fragilità da parte di presbiteri e laici = 6
- cammini comuni tra le realtà coinvolte con momenti di formazione metodologica, umana, spirituale e teologica. Si ritiene comunque necessaria la presenza dei catechisti alla vita sacramentale e liturgica della

parrocchia. Il catechista non deve essere scelto solo per necessità. Deve invece distinguersi in parrocchia per la fede viva e l'impegno =35

- Maggiore sinergia di pensiero e di comunione tra i presbiteri del vicariato;
- Far sì che vi sia una reale collaborazione ed unione tra i presbiteri del vicariato, gli organi di coordinamento e le commissioni;
- Formazione unitaria vicariale con intensi momenti di confronto = 24

I) *Per la formazione dei presbiteri e dei catechisti come accompagnatori nella fede*

- Formazione permanente a livello vicariale e parrocchiale = 15
- Esigenza di un progetto diocesano comune = 13
- Formazione presbiteri diocesana 2 incontri ok
- Formazione pastorale e teologica = 12
- Equipe parrocchiali = 34
- Si propone la ripresa dell'ottobre catechistico a livello vicariale o dove è possibile per diverse zone del vicariato stesso _
- Lectio divina
- Settimane bibliche
- Formazione unitaria vicariale con intensi momenti di confronto = 24

3) *Quali strumenti e servizi potrebbero fornire gli Uffici diocesani? Quali uffici diocesani potrebbero e dovrebbero essere coinvolti per la proposta di un cammino di educazione alla fede unitario nella nostra diocesi?*

- Tutti gli uffici dovrebbero essere coinvolti insieme in un'unica programmazione e collaborazione pastorale = 15; almeno uff. catechesi, famiglie e pastorale giovanile e vocazionale = 69
- Supportare le parrocchie con strumenti metodologici = 14
- Incontri di formazione a livello vicariale = 23 una formazione di largo raggio sarebbe l'ideale toccando i vari ambiti teologici, culturali, sociali ecc.
- L'ufficio catechesi dovrebbe coinvolgere gli altri uffici per la formazione alla fede = 6
- Gli uffici diocesani per la catechesi, la liturgia e la Caritas dovrebbero fornire alle parrocchie dei vademecum con linee guida unitarie, favorendo corsi e percorsi comuni di formazione a livello vicariale e zonale. Si auspica maggiore sinergia tra ufficio liturgico e ufficio catechistico = 25
- Ufficio Catechesi e Ufficio Cultura = 24

4) *Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi?*

- Ogni ufficio potrebbe fornire approfondimenti ognuno per la sua parte = 18
- Coinvolgere la Caritas nella formazione dei seminaristi e dei catechisti = 7
- Far rilevare l'aspetto pastorale di ogni ufficio = 7
- Lettura sociologica dell'ambiente e territorio in cui si vive = 52
- Formazione sui dogmi della Chiesa e sui Sacramenti = 24

5) In conclusione i vicariati hanno formulato le seguenti proposte **prioritarie**:

A) *I membri dei vicariati concordano sulla seguente scelta pastorale concreta per una rinnovata programmazione pastorale riguardo alla formazione:*

- Puntare anzitutto sulla formazione permanente utilizzando esperti dei vari settori = 39
- Dare indicazioni unitarie per l'iniziazione cristiana (prima comunione e cresima) = 31
- Prioritaria pastorale familiare = 20 Percorsi diretti alla riscoperta del Sacramento del Matrimonio. Proposta da approfondire sulla scissione del Matrimonio civile-religioso. = 24
- creare comunità parrocchiali unite ed armoniose che possano generare catechisti che, a loro volta, generino famiglie e genitori cristiani = 25
- Nelle nostre parrocchie si sente ancora uno stato di competizione e questo si è notato specialmente con la formazione delle "Comunità di parrocchie" = 10

*B) I membri dei vicariati concordano sulla seguente **attività concreta** che si deve realizzare in modo prioritario nel nuovo anno pastorale riguardo alla formazione:*

- Incontri di formazione vicariali e diocesani =15
- Prioritaria la formazione dei catechisti = 30 specie sociologica e psicologica oltre che catechistica
- periodi forti per la formazione completa dei catechisti prendendo spunto dallo stile dell'antico ottobre catechistico = 25
- Valorizzare la famiglia nell'annuncio del vangelo = 24
- Prioritaria pastorale familiare = 48
- Oratori di zona, che abbraccino i vari quartieri o zone della città per accogliere dai bambini agli adulti (come luogo di aggregazione e spazio per attività culturali).

C) Eventuali altri suggerimenti sui percorsi formativi:

- Individuare una – due tematiche l'anno sulle quali approfondire lo studio e il confronto e fondare le attività = 5

*D) (Eventualmente) I membri dei tavoli sinodali vicariali richiedono che sul seguente argomento/problema venga fatto un **ulteriore discernimento** anche tramite l'istituzione di gruppi di studio o commissioni di esperti:*

- Studio e analisi delle realtà sociali dei vicariati per conoscere problemi e risorse e possibilità di intervento = 5
- Approfondire il senso della cresima e la giusta collocazione temporale nel percorso di fede dei fanciulli = 7; nel contesto della crisi della fede dei giovani = 47
- Esperti per studiare crisi della famiglia = 48
- Percorsi per i fidanzati = 6